



DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

SERVIZIO TUTELA E ACQUISIZIONI

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la L.R. 1 agosto 1977, n.80;

VISTA la L.R.7 novembre 1980 n.116

VISTO il D.I. 26 settembre 1997;

VISTO il decreto interassessoriale n.6137 del 28.5.1999, pubblicato nella G.U.R.S. n.39 del 20.8.1999;

VISTA la legge 15 Dicembre 2004, n. 308;

VISTO l'art. 7 della L.r. 15 maggio 2000, n. 10;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e s.m.i., di seguito denominato Codice ed in particolare l'articolo 142 lett. a) che sottopone a tutela i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare e lett. m) che sottopone a tutela le zone d'interesse archeologico;

VISTO il Piano paesaggistico degli ambiti 2, 3,5,6,10,11,15 ricadenti nella provincia di Agrigento, adottato con D.A. n. 7 del 29.7.2013, ai sensi degli artt. 139 e ss. del D.Lgs.22.1.2004 n.42 e smi e degli artt. 24, II comma, e 10 III comma del regolamento di esecuzione della L.29.6.1939 n.1497, approvato con R.D. 3.6.1940 N. 1357;

VISTI gli articoli 167 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 27 del D. Lgs. n. 157/2006 e l'art. 1, comma 37, lettera b) della L. 308/2004;

VISTA la nota n. 4103 del 18.11.2005 con la quale questo Assessorato ha stabilito i criteri di quantificazione della sanzione pecuniaria di cui all'art. 1, comma 37, della citata legge n. 308/2004;

VISTO il D.D.G. n. 1860 del 19/04/2018 con il quale il Dirigente Generale dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- delega il Dirigente responsabile del Servizio Tutela e Acquisizioni del Dipartimento medesimo alla firma degli atti di competenza in ordine alla irrogazione delle sanzioni pecuniarie di cui all'art.167 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n°42;

VISTA la L.R. n. 9 del 08/05/2018, pubblicata nel S.O. n. 2 della G.U.R.S. n. 21 del 11/05/2018;

CONSIDERATO che con istanza pervenuta in data 24/01/05 alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento, il sig. **CACCIATORE LUIGI**, ha chiesto, ai sensi della L. 308/2004, la compatibilità paesaggistica per le opere abusivamente realizzate, nel Comune di **Agrigento, Via Trilussa n. 18, foglio 191, p.lla 243 sub 1 e p.lla 178 sub 3**, consistenti nell'ampliamento di un vano abitabile con annessa cantina in un appartamento senza le dovute autorizzazioni;

CONSIDERATO che le opere suddette sono da considerarsi abusive, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 16 del Decreto Legislativo n. 157/2006, perché realizzate senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento;

VISTA la nota n. 3099 del 22/04/2009, con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento ha dichiarato la compatibilità paesaggistica delle sopra citate opere abusive, subordinandone il mantenimento al pagamento dell'indennità pecuniaria ai sensi dell'art.167 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con la relativa maggiorazione e la sanzione pecuniaria aggiuntiva stabilite alla lett. b) comma 37, art. 1 della Legge 308/04;

CONSIDERATO che, con la perizia allegata alla nota prot. n. **1118 del 02/02/2018**, la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento ha valutato il danno causato al paesaggio dalla medesima costruzione in Euro 3.346,68, in quanto nel parere prot. n. 3099 del 22/04/2009 la stessa Soprintendenza ha rilasciato la compatibilità paesaggistica;

VISTA la perizia allegata alla nota prot. n. 1118 del 02/02/2018, relativa all'applicazione dell'indennità pecuniaria ex art. 167 del D.Lgs. n. 42/2004 ed all'art. 1, comma 37, lettera b) della L. 308/2004 con la quale la Soprintendenza di Agrigento ha determinato ai sensi dell'art.3, II comma, del D.I. 26.09.1997, come applicato con il suddetto decreto interassessoriale n.6137/99, in Euro 1.016,78 il profitto conseguito con la realizzazione delle opere abusive, assimilate alla tipologia n. 3 della tabella allegata al citato decreto 6137/99, che stabilisce la tipologia 3 in misura del 3,75% del valore d'estimo delle opere abusive, trattandosi di opere eseguite in area di lieve interesse paesaggistico;

CONSIDERATO che la Soprintendenza di Agrigento, ai sensi dell'art. 1, comma 37, lettera b), punto 1, ha maggiorato della metà il parametro profitto, come previsto dalla predetta direttiva assessoriale n. 4103/2005, il cui ammontare è Euro 5.065,02 (Euro 3.346,68 + maggiorazione del 50%);

CONSIDERATO che la Soprintendenza di Agrigento ha determinato in Euro 8.232,38 (mq 54,88 x Euro 150,00) la sanzione pecuniaria aggiuntiva ai sensi dell'art. 1, comma 37, lettera b), punto 2, della L. 308/2004, in quanto l'opera abusiva è stata assimilata alla tipologia 3 della tabella allegata alla citata direttiva n. 4103 del 18.11.2005;

CONSIDERATO che, ai sensi della tabella allegata alla citata direttiva n. 4103 del 18.11.2005, la misura minima della sanzione pecuniaria aggiuntiva di cui alla tip. 1 ex lett. b 2, irrogata ai sensi dell'art. 1, comma 37, della legge 308/2004, è stabilita in Euro 5.000,00

RITENUTO pertanto che la ditta **CACCIATORE LUIGI**, attuale proprietario del fabbricato di che trattasi, per le opere

abusive in argomento è tenuto a pagare, ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e della L. 308/2004, **la complessiva somma di Euro 13.297,39** (€ 8.232,38+ € 5.065,02);

RITENUTO ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 27 del D. Lgs. n. 157/2006, e dell'art. 4 del D.I. 26.09.1997, di dovere ingiungere nei confronti del trasgressore il pagamento della maggiore somma tra il danno causato al paesaggio ed il profitto conseguito, e ciò anche nell'ipotesi in cui dalla predetta valutazione emerga che il parametro danno sia pari a zero;

RITENUTO opportuno comminare a carico del trasgressore il pagamento dell'indennità pecuniaria, anziché, l'ordine di demolizione in quanto l'opera abusivamente costruita non arreca grave pregiudizio all'ambiente vincolato;

D E C R E T A

Art.1) La ditta **CACCIATORE LUIGI** domiciliato a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx – C.F.: xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, è tenuto a pagare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 27 del D.Lgs. n. 157/2006, e dell'art. 1, comma 37, lettera b) **punto 1** della legge n. 308/2004, la somma di **Euro 5.065,02** come sopra determinata, da imputarsi sul cap. 1987 – Capo 14, Titolo 1, Categoria 5, Rubrica 2, Codice E. 3.02.02.01.001.

La somma di cui al presente articolo dovrà essere versata, entro il termine perentorio di **tre mesi** dalla data di notificazione del presente decreto, mediante le seguenti modalità alternative:

- Tale somma dovrà essere versata, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di notificazione del presente decreto, mediante le seguenti modalità alternative:
- versamento diretto presso Ufficio Provinciale di Cassa Regionale di Unicredit S.p.A. di Agrigento;
- versamento diretto tramite conto corrente postale n° 229922 intestato a “Unicredit S.p.A. Agrigento - Ufficio di Cassa della Regione Siciliana”;
- bonifico bancario utilizzando il codice IBAN IT 42P076011660000000229922 indicando quale beneficiario – Ufficio di Cassa della Regione Siciliana -- Unicredit S.p.A. di Agrigento – Cassiere Agrigento;

Nella causale del versamento dovrà essere indicato: “Capitolo 1987 – sanzioni pecuniarie irrogate ai sensi dell'art. 167, comma 1, del decreto legislativo 42/2004 e art. 1, comma 37-b) punto 1, della legge n. 308/2004.

Art. 2) La ditta **CACCIATORE LUIGI**, è altresì tenuta a pagare la sanzione pecuniaria aggiuntiva di **Euro 8.232,38**, ai sensi dell'art. 1, comma 37, lettera b), **punto 2** della legge 308/2004, da imputarsi sul cap. 1987 – Capo 14, Titolo 1, Categoria 5, Rubrica 2, Codice E. 3.02.02.01.001.

La somma di cui al presente articolo dovrà essere versata, entro il termine perentorio di **tre mesi** dalla data di notificazione del presente decreto, mediante le seguenti modalità alternative:

- Tale somma dovrà essere versata, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di notificazione del presente decreto, mediante le seguenti modalità alternative:
- versamento diretto presso Ufficio Provinciale di Cassa Regionale di Unicredit S.p.A. di Agrigento;
- versamento diretto tramite conto corrente postale n° 229922 intestato a “Unicredit S.p.A. Agrigento - Ufficio di Cassa della Regione Siciliana”;
- bonifico bancario utilizzando il codice IBAN IT 42P076011660000000229922 indicando quale beneficiario – Ufficio di Cassa della Regione Siciliana -- Unicredit S.p.A. di Agrigento – Cassiere Agrigento;

Nella causale del versamento dovrà essere indicato: “Capitolo 1987 – sanzioni pecuniarie irrogate ai sensi dell'art. 167, comma 1, del decreto legislativo 42/2004 e art. 1, comma 37-b) punto 2, della legge n. 308/2004.

A comprova dell'avvenuto pagamento delle predette indennità, la ditta suddetta dovrà trasmettere all'Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana– Servizio Tutela e Acquisizioni 5, Unità Operativa 2:

originale o **copia autenticata** delle quietanze (mod. 121 T) nel caso di pagamento presso il competente Ufficio Provinciale di Cassa Regionale di UniCredit;

originale o **copia autenticata** delle ricevute di versamento rilasciate dall'Ufficio Postale presso il quale si effettua il pagamento;

- ricevuta attestante la conferma dell'avvenuta esecuzione dei bonifici bancari.

Qualora il versamento non venga effettuato entro il termine prefissato, questo Assessorato procederà coattivamente alla riscossione della somma sopra indicata nei modi di legge.

Art. 3) Col presente decreto è accertata la somma di Euro 13.297,39, sul cap. 1987, capo 14 dell'esercizio finanziario 2018.

Art. 4) Il presente decreto sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 e successivamente sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale per il visto di competenza.

Art. 5) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Giudice Amministrativo entro 60 giorni dalla data di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero, ricorso gerarchico al Dirigente Generale di questo Dipartimento entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione del presente decreto.

Palermo, 4 luglio 2018

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Daniela Mazzarella)

f.to